

# Donne che ci fanno morire



Nei film, ai tassisti raccontano storie, gli producono figli nell'abitacolo, li tirano a forza dentro spy-story da brivido. È questo che l'ha fregato, trasformandolo da scrittore fallito a conducente di una Fiat Croma bianca con l'insegna luminosa rossa. Ma di racconti, emozioni, gialli, neanche l'ombra. Dalla stazione all'Hotel Bernini, da piazza Cavour a via Signorelli con funzionari frettolosi, impiegate a dieta, coppie silenziose. Poi stasera dal temporale sbuca fuori questa e gli appanna lo specchietto retrovisore. Perché apre la portiera e

butta dentro due gambe che se le ricorderà fino alla fine del mondo, criniera rossa-occhi verdi, come dev'essere quando la notte vuole spaccarti il cuore infilandoti nei sogni una spina che non te la levi più. Quando una è così, non può aggiungerci anche la voce. Bastereb-



bero le labbra per farti star male, perché deve schiuderle e darti il colpo di grazia con una carezza? Dov'è che voleva andare? Non l'ha mica capito. Guida a caso. Forse a un certo punto lei gli dirà: «Ecco, si fermi, abito qui». Magari aggiungerà: «Vuol salire per aiutar-



mi a sopportare l'alba?». Come no. Si fermerà il tempo, si squarcerà il cielo, cambierà la vita. Figurarsi. Accelera, perché quando vai più veloce dentro qualcosa finisci. E lì, qualcuno trovi. Non si volta, non guarda nello specchietto. Con un errore del genere, Orfeo ha perso tutto. Basta che lei non parli, non gli conficchi quel brivido nella schiena. E invece lo fa. Cos'è che ha detto? Perché si gira per chiederlo? Perché raddrizza la curva? Ora solo il muro lo può fermare. L'urto lo fa volare dal para-brezza. All'alba una vigilessa apre



la portiera dell'auto. Sul verbale scrive: "Il tassista viaggiava solo". Sco- sta dagli occhi verdi una ciocca di capelli rossi. Schiude le labbra e dice qualcosa a un collega. Cos'è che dice?